

LA SENTINELLA DEL PALAZZO

Piazza Vittorio, la beffa degli incassi

Odissea per il parcheggio che tornerà al Comune solo nel 2054

PARCHEGGIO di piazza Vittorio Emanuele, una storia infinita. Si chiuderà nel 2054. Come un fulmine a ciel sereno arriva il responso dei saggi cui il Comune aveva affidato l'incarico di rivedere le quote fissate dall'arbitrato di un anno fa. L'avvocato Giuseppe Toscano e gli ingegneri Giovanni Vannucchi e Stefano Aversa avevano stimato che, per riequilibrare il piano finanziario della concessione del parcheggio alla ditta Saba, l'ente avrebbe dovuto all'impresa 2 milioni e 900 mila euro. Soldi che derivano dalle tante vicissitudini relative al parcheggio, i cui lavori durarono 8 anni e per il cui avanzamento furono necessarie diverse varianti che fecero lievitare i costi. Costi che la ditta aveva quantificato in 14 milioni e che la commissione nominata nel 2010 dalle due parti per risolvere la vicenda per vie bonarie aveva ridimensionato in 2 milioni e 900 mila euro».

MA IL COMUNE di Pisa, nel tentativo di abbassare questa cifra, ha nominato i professori Giovanna Mariani e Roberto Verona che confermano però la somma di 2 milioni e 900 mila euro. Ma c'è di più, perché in un documento presentato durante alla commissione controllo e garanzia i termini per risolvere il conflitto fra la ditta e il Comune si complicano a tutto svantaggio dell'ente pubblico. Sulla base del documento, la concessione e gestione del maxi parcheggio, che in origine sarebbe durata 35 anni, viene ora prolungata di altri 21. Scadrà pertanto nel 2054 e tutti gli introiti saranno percepiti fino ad allora dalla ditta. E ancora, nel documento si legge che sarà affidato in gestione alla Saba anche l'intero parcheggio di via Cammeo, di pro-

prietà di Pisano, fino alla scadenza della concessione, cioè fino al 2054.

SUL CASO interviene Raffaele Latrofa, capogruppo in Comune di Ncd. Secondo il consigliere, «l'operazione parcheggio di piazza Vittorio costerà alle tasche dei pisani non solo 2 milioni e 900 mila euro in più, ma ben 80 milioni». E lo spiega: «Ancora una volta pagano i cittadini. La concessione si sarebbe dovuta chiudere dopo 35 anni e invece viene ora prolungata di altri 21. Questo significa che per altri 21 anni, che diventano così in totale 56, il Comune di Pisa non incasserà nulla dal parcheggio, e non incasserà più nemmeno da quello di via Cammeo. Il sistema della concessione in gestione è dannosa per l'ente pubblico che non sa controllarla e gestirla. E il Comune di Pisa ha dimostrato di non essere in grado – continua Latrofa –. E ancora più recidivo è con il People Mover che ripropone l'appalto di concessione e gestione e per il quale è stato deliberato un aumento di 3 milioni e mezzo del quadro economico, l'allungamento della concessione e l'aumento del biglietto. E in tutto questo – conclude Latrofa – mentre le opere pubbliche fanno acqua, si fruga nelle tasche dei pisani per finanziarle. E rattoppare errori e assenza di controllo sulle spese».

Eleonora Mancini





«IL COMUNE AUMENTA
LE TASSE E FA PAGARE AI
PISANI I PROPRI ERRORI»



RAFFAELE LATROFA Capogruppo di Ncd

FOCUS

La guerra legale

Inizia nel 2010 fra la ditta Saba (vincitrice dell'appalto) e il Comune, a causa degli incidenti di percorso che hanno rallentato i lavori e fatto lievitare i costi

La contropartita

Una terna di esperti nominata per dirimere la vicenda per vie bonarie stabilisce che il Comune dovrà pagare alla Saba 2 milioni e 900 mila euro come risarcimento

Concessioni errate e cantieri infiniti

NEL 2002 il Comune affida l'appalto in concessione lavori alla 'Saba' con il metodo dell'offerta più vantaggiosa: 6,2 milioni di euro era l'importo dei lavori che sarebbero dovuti durare 425 giorni, ma è stata un'odissea fino al 2009. Tante le varianti in corso d'opera e i problemi derivanti da ritrovamenti archeologici e da lavori di consolidamento idrogeologico che hanno fatto lievitare i costi per evitare danni ai palazzi intorno alla piazza.